



Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil
Segreteria Provinciale di Savona

AL QUESTORE DI

SAVONA

e p.c.

ALLA SEGRETERIA NAZIONE SILP-CGIL

ROMA

OGGETTO : Emergenza profughi.-

Questa O.S. è costretta a prendere atto, vista l'inerzia riscontrata nonostante le segnalazioni trasmesse a tempo debito, che nessun intervento è stato approntato per permettere agli operatori di polizia, impegnati a fronteggiare l'emergenza di cui all'oggetto, di svolgere i loro compiti nel quadro della sicurezza sanitaria.

Il modus operandi appare sempre il medesimo e non può più essere tollerato!

Giungono segnalazioni di personale impiegato, in ultimo presso la struttura individuata nel Comune di Altare (SV), con DPI inadeguati: mascherine prive del prescritto filtro, assoluta mancanza di occhiali protettivi e tute in Tyvek.

Ebbene, i suddetti dispositivi risultano indispensabili per garantire una protezione adeguata al personale che è obbligato ad operare a contatto con migranti, come più volte è stato accertato, portatori di patologie facilmente trasmissibili. Le tute sono prescritte monouso, proprio per garantire la massima protezione che si esaurisce con il loro singolo ed esclusivo utilizzo. Gli occhiali, per ovvie ragioni, non possono essere sostituiti da altri accessori che non hanno in comune nulla se non l'aspetto estetico; a mero titolo esemplificativo non li si può sostituire con gli occhiali in uso agli operatori impegnati nelle consuete esercitazioni di tiro. Analogo discorso per le mascherine dotate, quelle prescritte, di accorgimenti dedicati all'uso a cui sono destinate.

Con la presente questa O.S. si vuole schierare a tutela della salute dei lavoratori per permettere loro di operare nel massimo contenimento dei rischi, qualora, come in questo caso, siano prevedibili. Nel caso di Altare, inequivocabilmente, alcuni migranti sono risultati positivi a patologie dermatologiche, come la scabbia, facilmente trasmissibile.

Ulteriori accertamenti sembrerebbero confermare altre patologie, dalle conseguenze ben peggiori. Nelle suddette circostanze, non solo il rischio era prevedibile, ma neppure si è vagliata la documentazione sanitaria a corredo delle suddette persone; sono stati inviati operatori di polizia con la consapevolezza che i DPI in loro dotazione non sarebbero stati sufficienti a proteggerli! Questo comportamento non è tollerabile! Il supporto medico, appropriato, risulta indispensabile e assolutamente improcrastinabile. Diversamente, la stessa salute pubblica sarà a rischio!

La Questura di Savona, come già veniva riscontrato nel mese di settembre dello scorso anno, fatto debitamente segnalato a codesta Segreteria, si dimostra indifferente alla sicurezza degli operatori facendoli esporre a rischi, prevedibili e concreti, che potrebbero essere facilmente eliminati attraverso l'osservanza dei protocolli sanitari.

Alla luce di quanto esposto questa O.S. chiede la verifica delle procedure che hanno determinato le suddette disposizioni di servizio nonché appurare i DPI attualmente in uso nonché quelli impiegati nei fatti descritti.

In ultimo, non per importanza, si coglie l'occasione per portare l'attenzione sulle modalità di fotosegnalamento, con richiesta di valutare l'eventuale espletamento delle operazioni presso i locali della Questura, a ciò destinati.

Savona, 27 gennaio 2015

IL SEGRETARIO PROVINCIALE
Luigi Sanguinetti

